



SEZIONE VIII  
ORATORIO E CIRCOLO GIOVANILE  
COME STRUMENTO DI EVANGELIZZAZIONE  
E PROMOZIONE UMANA

I. PREMessa <sup>1</sup>

1. *Natura e finalità*

**749.** L'oratorio e, in un secondo momento, il circolo giovanile rappresentano un'istituzione ecclesiale con funzione prevalentemente educativa, che nella nostra diocesi ha un'antica, solida e valida tradizione. Essi trovano nella catechesi una linea d'azione fondamentale dell'intera loro opera e costituiscono il campo privilegiato per la pastorale dei giovani in quasi tutte le nostre parrocchie, rappresentando inoltre la più vasta organizzazione giovanile nell'ambito diocesano.

**750.** Oratorio e circolo giovanile risultano strumenti e «luoghi» opportunissimi per proporre a tutti, ma specialmente a chi si affaccia alla vita, l'esperienza ecclesiale, comunitaria, concreta e verificabile. Ciò compiono educando fanciulli, preadolescenti, adolescenti e giovani, alla socializzazione, alla capacità di offerta e di servizio reciproco, all'instaurazione di rapporti non solo entro gruppi di coetanei, ma anche con adulti, diversi dai genitori, che mostrino di vivere quei valori cui essi guardano per conferire significato, a loro volta, alla propria esistenza.

**751.** L'oratorio e il circolo giovanile (maschile, femminile o misto), che dovrebbero esistere in ogni parrocchia le cui dimensioni ne diano la possibilità, sono istituzioni ecclesiali che offrono a fanciulli, preadolescenti, adolescenti e giovani: una formazione integrale, umana e cristiana, che infonda forza di testimonianza negli atti e nelle parole, capacità di vivere socialmente e comunitariamente in serenità una esperienza religiosa (celebrazione della liturgia domenicale, frequenza ai sacramenti, preghiera e cura della vita interiore, canto sacro, servizio all'altare); una istruzione ed educazione alla fede e nella fede, regolare, sistematica, graduale e adeguata all'età evolutiva.

**752.** Nella parola di Paolo vi l'oratorio è «l'espressione dell'amore della Chiesa, è una palestra di vita dove la preghiera, l'istruzione religiosa,

<sup>1</sup> Per le sigle delle citazioni vedi apposito indice a fine volume.

il gioco, l'amicizia, il senso della disciplina e del bene comune, la letizia e il vigore morale si fondono insieme per fare del giovane un cristiano forte e cosciente»<sup>2</sup>.

## II. ORIENTAMENTI E NORME

### 1. *Destinatari e interlocutori*

**753.** L'oratorio e il circolo giovanile si proporranno di offrire a coloro che vi si rivolgono come frequentanti, un'immagine esemplare, concreta di giovane che, nella pienezza delle sue doti umane, si disponga all'impegno risoluto per Cristo e per i fratelli.

**754.** Gli interlocutori della proposta dell'oratorio e del circolo giovanile, come esperienza comunitaria educativa, saranno innanzitutto le famiglie. Esse vi troveranno l'integrazione della loro stessa missione d'educazione; questa infatti sarà vista in termini non più soltanto individuali, come rapporto dei soli genitori unicamente con i loro figli, ma vi sarà vissuta come collaborazione ecclesiale tra famiglie, la quale si attuerà nel momento stesso in cui i figli fraternizzeranno tra loro in modo cristiano. L'ideale della vita oratoriana dovrà essere dunque un autentico clima di famiglia.

**755.** Naturalmente, in proporzione col crescere dell'età e con la maturazione che rende sempre maggiormente possibile cogliere e condividere le motivazioni, aderire personalmente alle finalità, approvare metodi e mezzi, saranno l'adolescente e il giovane ad accogliere gradualmente con responsabilità propria la proposta dell'oratorio e del circolo giovanile.

**756.** Oratorio e circolo giovanile non discrimineranno nessuno a causa della sua provenienza culturale, ideologica, religiosa, poiché intenderanno concretare uno degli aspetti della missionarietà della Chiesa, nell'ambito parrocchiale.

Il loro invito sarà rivolto a tutti coloro che manifestino, per i loro figli o per se stessi, almeno un'iniziale e globale fiducia nell'opera educativa della Chiesa.

**757.** Tuttavia, poiché oratorio e circolo giovanile si caratterizzano per una proposta educativa propria, qualificata sul piano umano e su quello cristiano, non potranno accogliere la propaganda o l'indottrinamento in altre vi-

<sup>2</sup> Paolo VI, tramite la Segreteria di Stato, in occasione della inaugurazione dell'oratorio di Quinzano d'Oglio (9.10.1977).

sioni e tendenze, né si presteranno a divenire puro recapito utilitario per lo sfruttamento di spazi e strutture da parte di chi mostri mancanza assoluta di attenzione e di impegno verso le loro idealità formative.

**758.** L'oratorio e il circolo giovanile chiederanno a tutti i frequentanti la partecipazione ad alcuni incontri fondamentali di carattere formativo, che costituiscono la loro ragione d'essere, oltre a comportamenti rispettosi delle norme del vivere civile e di un eventuale regolamento.

## 2. Attività specificanti

**759.** L'oratorio e il circolo giovanile cureranno la catechesi<sup>3</sup>. Essa sarà considerata l'impegno primario ed essenziale, assolutamente irrinunciabile. L'impostazione si differenzierà secondo le età e esigerà, per principio, una partecipazione sempre più personale, corresponsabile e critica.

**760.** Nella vita dell'oratorio e del circolo giovanile, sarà indispensabile l'invito a condividere celebrazioni liturgiche e paraliturgiche, oltre a devozioni popolari. Principalmente i tempi forti dell'anno liturgico vi saranno sottolineati con cura speciale e fruttuosamente diverranno occasione di iniziative culturali d'intento direttamente evangelizzante.

**761.** Nell'oratorio e nel circolo giovanile si presterà attenzione particolare alla formazione spirituale, volta a dare modo di incarnare concretamente l'ideale del giovane cristiano.

La proposta di tale immagine sarà fatta a tutti i frequentanti, con la fiducia che il Signore operi in loro la vera conversione. A questa formazione mirerà tutta la pastorale oratoriana, in particolare le giornate di spiritualità o ritiri, i corsi di esercizi spirituali guidati da persone teologicamente sperimentate con metodi che sappiano fare appello ai giovani.

Al programma formativo porteranno un efficace contributo le vacanze organizzate e accuratamente assistite e i cosiddetti campi-scuola.

**762.** Le sollecitudini rivolte alla formazione spirituale, che per molti adolescenti e giovani potrà diventare direzione o guida personale, stimoleranno la sensibilità all'appello del Signore rivolto a ciascuno, a discernere la vocazione; nell'oratorio e nel circolo giovanile verrà esplicitamente fatta la proposta di tutte le vie vocazionali, da quella più comune del matrimonio a quella della vita consacrata, negli ordini religiosi o negli istituti secolari, a quella del presbiterato e del diaconato permanente.

**763.** Nell'ambito dell'oratorio e del circolo giovanile avranno spazio e saranno coltivati associazioni o gruppi giovanili (d'A.C. o di altro tipo) pur-

<sup>3</sup> Sulle modalità di essa cfr. i nn. 75-96.

ché, nella loro struttura e nelle modalità della loro azione, facciano riferimento, diretto o indiretto, alla parrocchia, purché con attività e iniziative troppo frequenti e assorbenti non distolgano i loro membri dalla vita oratoriana, purché siano ragionevolmente compatibili, nei loro obiettivi e nei loro metodi, con il progetto educativo globale dell'oratorio e del circolo giovanile, inserito nel complesso della pastorale parrocchiale. Se queste condizioni soprattutto saranno soddisfatte, la caratteristica animazione, risultante dal fattore associativo, sarà di grande giovamento all'attività oratoriana e la cura supplementare, a volte impegnativa, da spendere per seguire tali gruppi e associazioni, non sarà vana.

**764.** Nell'oratorio e nel circolo giovanile, esistano o no aderenti ad associazioni e gruppi con organizzazione propria, diocesana o nazionale, o anche internazionale, sarà sempre un validissimo principio di strutturazione articolata la presenza di gruppi o équipes, costituiti sul luogo, al fine di prestare determinati servizi (catechesi, liturgia, *Schola cantorum*, attività caritative e assistenziali; amministrazione e manutenzione degli ambienti, degli impianti sportivi, progettazione di manifestazioni).

### 3. Cultura e ricreazione

**765.** Poiché l'esperienza di fede della comunità cristiana necessariamente genera «cultura»<sup>4</sup>, l'oratorio e il circolo giovanile che vogliano essere esperienza di Chiesa, produrranno cultura. Infatti, rivolgendosi alla gioventù e proponendosi di farle vivere un progetto educativo, si appelleranno alla globalità della persona ed elaboreranno risposte che sappiano soddisfare in modo autentico le sue aspirazioni.

In questo senso, insieme con l'evangelizzazione e ispirata e penetrata da essa, vi si coltiverà vera promozione umana.

**766.** Ferma restando la primarietà della catechesi e della connessa vita liturgica e devozionale, le funzioni educative dell'oratorio comprenderanno attività ludiche, artistiche, ricreative, sportive, in genere dirette all'animazione del tempo libero.

Esse serviranno a procurare un sereno svago, ma insieme contribuiranno alla crescita umana, sollecitando lo sviluppo delle doti di intelligenza, di espressività, di destrezza e abilità artigianale e artistica e saranno fattore valido per la formazione alla fraternità e allo spirito di reciproca dedizione.

Inoltre, dal saggio temperamento educativo degli aspetti propriamente religiosi e di quelli culturali, nell'oratorio e nel circolo giovanile

<sup>4</sup> Nel senso codificato dalla GS al n. 53 (EVI, 1492) e applicato ai nn. 54 e 55 (EVI, 1495; 1496).

ci si potrà attendere, con l'aiuto di Dio, un contributo alla soluzione del problema della sessualità e dell'affettività; esso, per altro, sarà affrontato esplicitamente come tale in istruzioni e riflessioni comunitarie e in colloqui personali con gli animatori, presbiteri, religiosi o laici, della pastorale oratoriana.

**767.** Sarà opportuno che, tra le attività oratoriane citate al numero precedente, abbiano la preferenza quelle che possiedono la maggior efficacia formativa (ad esempio la recitazione, la musica e il canto corale, il disegno e la pittura, la modellistica).

**768.** Le attività culturali e ricreative saranno svolte nell'oratorio e nel circolo giovanile con il rispetto della gerarchia dei valori, non diverranno occasione di dispendio sproporzionato di energia, di inventività, di mezzi, né pretesti per agonismo eccessivo e fuorviante, né incentivi alla «professionalizzazione»; non daranno motivo, specie nello sport, a discriminazioni per il diverso prestigio delle varie discipline, o dei risultati in esse conseguiti. Infatti tutto l'impegno culturale e ricreativo dell'oratorio e del circolo giovanile, come è di ogni manifestazione della vita ecclesiale, ha la sua ragione di essere nell'attuare il carattere e la funzione di «segno», cioè di presentazione d'un «modello» di educazione cristiana integrale.

**769.** Molti oratori bresciani hanno annessa la sala cinematografica: essa servirà per proiezioni che abbiano lo scopo di un onesto trattenimento per i membri dell'oratorio o dei parrocchiani in genere, o talvolta finalità, anche solo indirette, di evangelizzazione. Sarà opportuno che, per educare l'atteggiamento critico negli spettatori, si organizzino cineforum in cui si analizzino idee e valori morali e religiosi presentati nel film e non solo le qualità tecniche ed estetiche. Si adotteranno le debite cautele, nelle rassegne di film *d'essai*, d'autore, per l'età e la preparazione degli spettatori.

**770.** Il bar, che quasi abitualmente ha sede nei locali dell'oratorio o del circolo giovanile, sarà riservato di norma ai frequentanti di queste istituzioni, ai loro genitori o in genere ai membri della comunità interessati al progetto educativo oratoriano; non diverrà un locale pubblico; eviterà di tenere superalcolici e giochi che possono indurre a scommesse con poste pecuniarie.

#### 4. Oratorio maschile, femminile, misto

**771.** Da qualche tempo nella nostra diocesi si sono introdotti, accanto ai tradizionali oratori separati — maschili e femminili — quelli misti. Tale scelta nel singolo caso non sarà dettata da una tendenza di «moda» ma verrà ponderata accuratamente, tenuto conto delle circostanze del luogo, della maturazione culturale, del numero e della preparazione delle per-

sono disponibili per l'animazione delle attività e della rispondenza degli ambienti.

**772.** In generale, pur dove si sia optato per l'oratorio misto, sarà opportuno che si riservino iniziative e momenti, soprattutto formativi in senso stretto, a ciascuno dei sessi: ciò si dica in particolare per quanto riguarda la già ricordata problematica sessuale e affettiva negli adolescenti e nei giovani, per la quale sarà preferibile che gli uni siano seguiti e aiutati da presbiteri, religiosi o laici, le altre da religiose o laiche.

### *5. Specificità del circolo giovanile*

**773.** Le determinazioni, fin qui date per oratorio e circolo giovanile, comportano però che quest'ultimo assuma connotazioni proprie e distinte. Esso farà più ampio spazio alla responsabile autodeterminazione dei giovani frequentanti, mirerà a una più matura interiorizzazione delle regole di comportamento in loro, allargherà e approfondirà, con il loro consenso, la gamma degli interessi formativi, includendovi quello relativo alla vita sociale e politica; il che non implicherà per altro che lo si trasformi in scuola di partito o sindacato.

In particolare, la proposta religiosa vi verrà presentata con modalità coerenti con l'età e prenderà la forma di una evangelizzazione che fa appello, nell'ascolto della parola di Dio e delle sue esigenze, alla capacità razionale e critica dei giovani, soprattutto sollecitandoli al confronto autonomo dei problemi della vita con il messaggio di Cristo.

**774.** In esso sarà normale la compresenza di giovani e signorine che vi si educeranno a rispettosi e sereni rapporti e vi troveranno occasioni per formulare una risposta coscienziosa alla chiamata vocazionale.

**775.** La gestione del circolo giovanile potrà essere assunta democraticamente dai giovani stessi, con statuto da loro approvato; non mancheranno adeguate garanzie, personali e istituzionali, perché esso non si sviluppi in «corpo estraneo» (o addirittura antagonistico) rispetto all'oratorio e alla parrocchia.

### *6. Opere connesse con l'oratorio e il circolo giovanile*

**776.** La formazione nell'oratorio e nel circolo giovanile sarà completa quando spingerà ed inizierà all'esercizio concreto dello spirito di servizio e carità verso il prossimo; pertanto importerà che, dov'è possibile e richiesto, attorno e nella sede di queste istituzioni si fondino e si gestiscano dopo-scuola, laboratori, scuole professionali, opere e iniziative caritative e assistenziali sostenute dal volontariato.

### 7. Personale direttivo, catechistico, animatore

**777.** Il presbitero, deputato alla pastorale della gioventù — il quale, se coadiutore, agirà in comunione col parroco e sarà assistito da un gruppo (commissione, consiglio) di corresponsabili laici, religiosi e religiose — sarà il responsabile dell'orientamento cristiano dell'oratorio e del circolo giovanile.

**778.** Sarà scelto a tale missione un presbitero che unisca alla solida spiritualità una buona formazione psico-pedagogica, che si preoccupi di aggiornarsi in modo serio e continuo in questo campo, oltreché in quello pastorale e teologico, sia informato sulle correnti culturali e morali del tempo, e insieme capace di discernimento, sia disponibile al colloquio e all'amicizia, in grado di assumere il compito di guida sicura e discreta dei ragazzi, adolescenti e giovani, dei quali potrà divenire consigliere («direttore») spirituale. Egli dovrà poter sviluppare un piano educativo coerente, senza sbalzi e oscillazioni, e continuativo, senza interruzioni e ristagni.

**779.** Il responsabile dell'oratorio o del circolo giovanile eviterà di impegnarsi in attività e incombenze che possano essere svolte vantaggiosamente da laici.

Egli non si legherà in modo esclusivo a determinati gruppi; non imporrà o scioglierà a suo talento tali aggregazioni; non imporrà proprie scelte e preferenze nei tipi di associazioni, soprattutto quando subentri ad altri responsabili e trovi già impostata in un modo specifico la vita associativa; procurerà di instaurare e mantenere nell'oratorio e nel circolo giovanile un'atmosfera genuinamente comunitaria, fraterna, non solo tra le singole persone, ma tra i gruppi.

**780.** Alla vita dell'oratorio, sia per la struttura e amministrazione, sia per l'educazione in esso impartita, coopereranno i genitori dei frequentanti, che verranno interessati a tale vita, coinvolti nelle feste e ricorrenze, sollecitati ad esprimere le loro aspirazioni e richieste. La presenza dei genitori nell'oratorio stabilirà relazioni cordiali e costruttive tra le diverse generazioni, darà testimonianza di valori cristiani vissuti concretamente da adulti attraverso la dedizione generosa e, dando modo alla comunità di influire sulla gioventù oratoriana mediante comportamenti illuminati e promossi dalla fede, sarà strumento per l'efficace trasmissione della fede stessa. L'oratorio, e a suo modo il circolo giovanile, potranno così risultare, come già in alcuni casi si verifica, «sede della comunità» non nel senso puramente locale — con quanto cioè le diverse attività parrocchiali si svolgono negli ambienti fisici conglobati nel complesso edilizio oratoriano — ma nel senso che le varie articolazioni della comunità assumono insieme nell'istituzione oratoriana la loro responsabilità educativa.



**781.** Si eviterà invece una equiparazione e fusione indiscriminata tra parrocchia e oratorio, nella quale sarebbe difficile sfuggire alla conseguenza di ridurre tutto l'impegno pastorale a quello per la gioventù o, viceversa, di diluire e svigorire quest'ultimo, smarrendone l'aspetto educativo specifico, in un'attività pastorale generica.

**782.** Nell'oratorio, sia femminile che misto, e nel circolo giovanile frequentemente si riscontra la preziosa presenza delle religiose. Esse, oltre ad assumere la missione catechistica e ad assistere nelle varie attività culturali e ricreative, compiti per i quali si esigeranno la debita preparazione e l'aggiornamento, già con la testimonianza stessa della vita di persone totalmente dedicate a Dio e ai fratelli, saranno di valido aiuto alla gioventù nel cogliere la propria vocazione e nel seguirla con fedeltà; terranno contatti con le famiglie, contribuendo, con la delicatezza dell'attenzione ai problemi psicologici, morali e spirituali di quanti si rivolgono alla loro comprensione, a rendere più adeguato e fecondo il processo educativo familiare; soprattutto eserciteranno l'efficacia dell'esempio nell'amore alla preghiera e alla liturgia.

**783.** Nell'attività formativa oratoriana collaboreranno i catechisti, da intendersi più come educatori alla e della fede, che come puri «istruttori» o «maestri»<sup>5</sup>. I catechisti oratoriani hanno un ambito di rapporti ampio e complesso con gli educandi; acquisteranno quindi e promuoveranno in sé tutte quelle capacità che si applicano nell'animazione del gioco, eventualmente dello sport, delle attività ricreativo-culturali, degli esercizi di socializzazione e di tutto ciò che integra l'oratorio e il circolo giovanile nella linea di un servizio e di una carità efficaci. La loro qualificazione più completa, a designare una funzione importantissima, indispensabile, sarà quella di «animatori».

**784.** È auspicabile che, anche in vista di un minor numero di presbiteri giovani disponibili, un gruppo di laici venga formato alla collaborazione negli oratori e circoli giovanili, onde impedire che l'attenuarsi della presenza del presbitero non faccia correre pericolo all'istituzione stessa.

#### 8. *L'oratorio, il circolo giovanile e il mondo sociale*

**785.** Oratorio e circolo giovanile, formulando proposte, elaborando cultura, tenderanno a maturare al loro interno i loro componenti e insieme a renderli capaci di entrare in dialogo col mondo circostante. In tal senso

<sup>5</sup> Sulle loro doti, sulla loro preparazione, sul modo e gli strumenti per coltivare le loro attitudini e per alimentare la loro medesima vita di fede, ci si riferirà a quanto s'è detto sopra ai nn. 128-159.

diverranno sede di educazione «politica», a porsi cioè e ad agire sul piano pubblico con coscienza e responsabilità, e si presenteranno anche come interlocutori degli enti pubblici, con i quali istituiranno rapporti.

**786.** Le strutture dell'oratorio e del circolo giovanile, in determinati casi, specialmente quando nel territorio parrocchiale o in quello zonale, mancano luoghi e attrezzature per la ricreazione e la cultura, in spirito di servizio, potranno essere messe a disposizione del Comune, della Circoscrizione o di altri enti pubblici, purché vi rimanga pienamente possibile presentare la proposta educativa cristiana, chiaramente riconoscibile, e siano evitate confusioni tra la comunità educante nella fede, come tale, e la realtà civica.

In ogni caso ci si atterrà scrupolosamente alle precise convenzioni, sancite o rispettivamente suggerite dagli organismi diocesani competenti, che stabiliranno modi e condizioni per tali concessioni.

**787.** L'oratorio e il circolo giovanile in quanto sono posti nel contesto della società hanno anche attività che rivestono carattere sociale; essi essendo diretti alla promozione umana, oltre che all'evangelizzazione, rivolgeranno all'ente pubblico (Circoscrizione, Comune, Provincia, Regione, Stato) proposte e a loro volta ne potranno accogliere quando siano conformi alle loro finalità e non riducano o deformino la loro identità. Questo potrà avvenire sia nel campo educativo (ricreativo e culturale) sia in altri settori della vita sociale (assistenza). Nella consapevolezza dei diritti che spettano, in una democrazia rispettosa del pluralismo delle istituzioni, a chi frequenta quelle cristiane e opera in esse, potranno legittimamente chiedere, per le iniziative di utilità sociale che intraprendano in collaborazione con l'ente pubblico o anche in proprio, un trattamento equo, pure sul piano economico.

#### *9. Il Segretariato diocesano oratori e circoli giovanili*

**788.** Il Segretariato diocesano oratori e circoli giovanili è competente circa le istituzioni giovanili delle parrocchie, ne cura la vita e l'organizzazione fornendo la necessaria assistenza anche tecnica. Cura anche l'organizzazione zonale ANSPI.

**789.** Oratori e circoli giovanili svilupperanno i loro programmi, affronteranno i loro problemi, daranno conveniente conformità ai loro criteri di conduzione attraverso un collegamento diocesano e nazionale. A questo provvedono enti e associazioni che elaborano riflessioni, vagliano esperienze, studiano misure e comportamenti sia nell'ambito ecclesiale che in quello civico.

Ricordiamo in particolare l'associazione nazionale, con sede centrale a Brescia, ANSPI<sup>6</sup>.

La FABER (Federazione Attività Bresciane Educative e Ricreative), cui proficuamente si assoceranno oratori e circoli giovanili, opera per la promozione, la stimolazione, il collegamento delle iniziative di carattere educativo, artistico, culturale (musica, canto, arti plastiche, pittura, recitazione), che si sviluppino negli ambienti popolari, cattolici o in quelli ad essi accomunati da finalità umanamente formative.

**790.** Per una educazione integrale l'oratorio e il circolo giovanile svolgono anche attività sportive: per tali attività, si rivolgeranno al CSI (Centro Sportivo Italiano).

<sup>6</sup> Associazione ecclesiale e, insieme, dal punto di vista giuridico-civile privata, riconosciuta nel 1966, ha il fine di «indicare e sostenere in campo sociale e civico, le istanze dei giovani aderenti agli oratori, patronati, case della gioventù, circoli giovanili e altre istituzioni simili, in modo da contribuire alla loro elevazione sociale, attraverso l'attuazione di iniziative varie in campo formativo e in quello ricreativo e assistenziale» (Art. 5 dello statuto). L'ANSPI ha collegati altri enti: EPAS (Ente Propaganda ANSPI Sport); CESCO (Centro Studi Cinematografici ANSPI); CESTA (Centro Studi Teatrali ANSPI); EAPA (Ente Addestramento Professionale ANSPI); ETECA (Ente Turistico, Educativo, Culturale ANSPI). Cfr. «Decalogo degli oratori» di Paolo vi; documento dell'ANSPI sulla missione pedagogica della parrocchia, 27.4.1970.